



# **RASSEGNA STAMPA**

12 novembre 2018

# INDICE

## ANBI VENETO.

12/11/2018 La voce di Rovigo <b>Po, è allerta piena anche oggi</b>	5
12/11/2018 Il Gazzettino - Venezia <b>Impianto idrovoro di Tessera Completato il potenziamento</b>	6
12/11/2018 La Nuova Venezia <b>Sottobacini più sicuri con i lavori sulle golene</b>	7
12/11/2018 Il Mattino di Padova <b>La minoranza in pressing sulle piante pericolose</b>	8
11/11/2018 La voce di Rovigo <b>Po in piena, un centimetro all ' ora</b>	9
11/11/2018 Il Gazzettino - Rovigo <b>Stasera passa la terza piena del Po</b>	10
11/11/2018 La voce di Rovigo <b>Allagamenti, " caditoie pulite "</b>	12
11/11/2018 Il Gazzettino - Rovigo <b>«Allagamenti dovuti a piogge eccezionali»</b>	14
11/11/2018 Il Gazzettino - Rovigo <b>Sanità, scuola e trasporti, finanziamenti più vicini</b>	15
11/11/2018 Il Gazzettino - Padova <b>In sicurezza la canaletta vicino alle scuole</b>	16
11/11/2018 L'Arena di Verona <b>Il Consorzio di bonifica veronese in Cadore</b>	17
10/11/2018 Il Gazzettino - Venezia <b>Scavi per regolare il Rio Storto</b>	18
11/11/2018 Il Mattino di Padova <b>Il nuovo polo letterario a villa Crescente diventerà realtà nel 2019</b>	19
11/11/2018 L'Arena di Verona <b>«Paese sott'acqua, il problema è cronico»</b>	20



# **ANBI VENETO.**

**15 articoli**

**L'ALLARME** Antenne alzate per il grande fiume: il livello è arancione e viene tenuto sotto controllo

# Po, è allerta piena anche oggi

Stessa situazione anche nei canali Tartaro-Fissero-Canalbianco e nel basso Adige

Il fiume Po ancora sorvegliato speciale per la propagazione della piena. L'allerta arancione per criticità idraulica nella pianura veneta ed emiliana orientale e sulla costa polesana e ferrarese permane da ieri, e proseguirà per tutta la giornata di oggi. La piena transiterà oggi con livelli superiori alla soglia 2.

Il colmo della piena del Po era passato a mezzanotte di sabato scorso a Pontelagoscuro registrando un livello di 1,86 metri e creando alcuni disagi nell'area golendale. Successivamente il livello è andato calando grazie anche al mare che riceve senza alcun problema. Ma, come detto, il livello di allerta rimarrà arancione anche per oggi per criticità idraulica.

Il Po rimane, così, sotto la lente d'ingrandimento delle agenzie regionali per la sicurezza e della Protezione civile.

Non solo Po per quanto riguarda l'allerta arancione, ma anche i canali Po, Fissero-Tartaro-Canal-



## Almeno altri sette giorni di caldo anomalo

bianco e il fiume Adige nella parte finale del suo percorso. Intanto per quanto riguarda il meteo, rimarrà almeno per questa settimana

l'anticiclone che sta mantenendo le temperature decisamente sopra la media del periodo. Secondo gli esperti di "Bassa pianura Padana Meteo" sarà

Dalla Protezione Civile è allerta arancione per il Po e i canali

probabile il primo assaggio di freddo intorno al 20 novembre, quando le correnti provenienti dall'est raffrederanno l'Europa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Impianto idrovoro di Tessera Completato il potenziamento

**FAVARO**

Un altro importante intervento per salvaguardare il territorio dagli allagamenti. Il consorzio Acque Risorgive ha portato a termine nei giorni scorsi i lavori di potenziamento dell'impianto idrovoro di Tessera. Gli interventi che sono stati eseguiti, grazie ad un finanziamento regionale di 900 mila euro, hanno riguardato principalmente l'installazione di un'ulteriore pompa, la numero 7 e la realizzazione di una interconnessione con l'impianto idrovoro di Campalto. L'impianto di Tessera, costruito at-

**UNA NUOVA POMPA  
PER LA STRUTTURA  
ORA COLLEGATA  
AL BACINO  
IDRAULICO  
DI CAMPALTO**

torno alla metà degli anni Novanta a confine tra lo scolmatore Bazzera e il ramo dell'Osellino che sfocia in laguna all'altezza dell'aeroporto, era predisposto per il funzionamento di sette elettropompe ad asse verticale, ma ne erano state installate solo sei. Con l'avvenuta installazione della settima pompa, completa di nuovo sgrigliatore, l'impianto arriva ora a una portata di sollevamento di massimi 38.500 litri al secondo contro i 32.500 possibili in precedenza. Grazie all'interconnessione del bacino dell'impianto idrovoro di Tessera con quello dell'impianto idrovoro di Campalto, distante circa 1.300 m, la nuova pompa è destinata ad intervenire, in caso di necessità, a supporto di quest'ultimo. È quindi possibile, attraverso la movimentazione di una nuova paratoia, sgravare il bacino afferente all'impianto di Campalto, trasferendo parte delle portate provenienti dai collettori Fossa Pagana e Acque Basse all'idrovoro di Tessera, attraverso il collettore di Levante. (mau.d.l.)



NOALE

## Sottobacini più sicuri con i lavori sulle golene

NOALE

Più sicuri i sottobacini del fiume Marzenego, Rio Storto e ramo di Noale. Nei giorni scorsi, il **consorzio di bonifica Acque Risorgive** ha chiuso il cantiere fra i comuni di Noale, Scorzè e Salzano per migliorare la qualità delle acque sversate a Venezia e aumentare la sicurezza idraulica. Il progetto, infatti, era inserito nella legge speciale per il disinquinamento della laguna e ha riguardato un tratto totale di 4.300 metri. In pratica, gli operai hanno

scavato, con recupero del terreno, circa 20 mila metri cubi, in parte reimpiegato, per realizzare dei manufatti in calcestruzzo e piantare delle specie arboree che serviranno a favorire i processi di fitodepurazione delle acque.

Vicino ad alcune anse, lungo il corso d'acqua sono state costruite delle espansioni dell'alveo fluviale per formare delle golene con canneto. Infine sono sorti due manufatti di sbarramento, trasversali al fiume, per regolare i livelli del Rio Storto. —

A.Rag.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



IN CONSIGLIO A GALZIGNANO

## La minoranza in pressing sulle piante pericolose

GALZIGNANO TERME

La richiesta d'intervento in merito alle piante pericolose ha fatto capolino durante l'ultimo consiglio comunale, per bocca del consigliere di minoranza Silvano Selmin, attento ai problemi dell'ambiente. Selmin ha chiesto all'amministrazione di intervenire tramite la protezione civile sul bacino di viale delle Terme per tagliare gli alberi pericolosi, alla luce del fatto che tempo fa un gros-

so ramo si era staccato e solo per un caso non aveva colpito qualcuno. Il sindaco Riccardo Masin gli ha risposto che i volontari se ne occupano ogni anno, ma devono rispettare un disciplinare rigido e sugli argini del laghetto ha competenza il consorzio di bonifica. «Convocate un tecnico del consorzio per vedere se c'è pericolo», il suggerimento di Selmin. «Faremo le verifiche, ma ci vorrà del tempo», la replica. —

P. D. G.



IL GRANDE FIUME I volontari della Protezione civile invitano a non addentrarsi nelle golene

# Po in piena, un centimetro all'ora

Le correnti scorrono apparentemente in modo placido lungo l'asse di passaggio dell'acqua

■ Si creano fontanazzi allarmanti ai piedi degli argini

Alessandro Caberlon

C'è ancora apprensione in tutto il Polesine per il livello del Po. Nella giornata di ieri il livello del fiume ha superato il livello 2 superando quota 130 centimetri sopra lo zero idrometrico a Pontelagoscuro (Ferrara). Il colmo di piena dopo aver superato Boretto si è diretto senza grossi problemi verso l'Altopolesine dove il livello delle acque del grande fiume è costantemente in crescita.

Una piena abbonante, ma non eccezionale. Le golene sono sommerse da un paio di giorni e nel pomeriggio di ieri la piena faceva aumentare il livello nell'asta tra Castelmassa a Polesella di circa 1 centimetro all'ora.

Fortunatamente il mare riceve bene e al momento non ci sono problemi di venti contrari che avrebbero potuto rendere difficile il deflusso delle acque verso l'Adriatico. Anche la corrente del Po sembra essere nelle condizioni ideali e la grande quantità di acqua che si può vedere

percorrendo la sommità arginale del fiume, sembra percorrere il corso con grande tranquillità. La situazione, stando alle previsioni, dovrebbe migliorare nell'arco di altre 24 ore, quando il livello delle acque dovrebbe cominciare a calare. Dalla serata di

venerdì i volontari dei Distretti rivieraschi della Protezione Civile stanno hanno iniziato il monitoraggio arginale, con turni notturni, per poter verificare e controllare con maggior costanza, la situazione e per garantire maggior sicurezza a tutti i

residenti di territorio. "Si chiede alla cittadinanza di evitare transiti inutili sulla sommità arginale per curiosità rendendo difficile il lavoro degli enti preposti o addentrarsi nelle golene piene d'acqua, dove gli accessi sono chiusi, o vicino alla riva per

scattare fotografie, in quanto pericoloso", scrivono gli stessi volontari sulle loro pagine Facebook. Nessun problema per quanto riguarda la piena, quindi, anche se a preoccupare soprattutto i più anziani, sono i "fontanazzi" che normalmente

si formano quando il livello del fiume rimane alto per diversi giorni consecutivi, così come alcuni problemi di franamento potrebbero sorgere a causa dei repentini aumenti e diminuzioni del livello delle acque.

La piena del Po, ieri mattina, ha un fascino tutto polesano



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

# Stasera passa la terza piena del Po

►Valente (Aipo): «Ha una portata di 3mila metri cubi al secondo, nettamente inferiore ad altre del passato»

►Permangono i fontanazzi e l'unico problema è la durata del fenomeno con gli argini imbevuti d'acqua

## PORTO VIRO - TAGLIO DI PO

«È una piena molto lunga, iniziata il 29 ottobre e caratterizzata da ben tre eventi distanziati di pochi giorni, ma avendo avuto le condizioni abbastanza favorevoli per le maree e la direzione dei venti, non abbiamo avuto grossi problemi. Ora (ieri, sabato, alle 15,30 ndr.) il colmo di questa terza piena è a Borgoforte (Mantova) e presumiamo che nel Delta arriverà domenica sera. Ma, credo proprio che non ci sia nulla da preoccuparsi». Sono le parole dell'ingegnere Massimo Valente, dirigente responsabile Aipo dell'area veneta del fiume Po. «Anche questa volta non succederà nulla di particolare e la popolazione può stare tranquilla. Il massimo di piena sopra il livello il livello di guardia a Pontelagoscuro prevediamo che sarà di circa 1,70, la marea sta stabilizzandosi quindi, l'acqua defluisce abbastanza bene e per l'estremo Delta non vi è proprio nessun problema».

## PORTATA RIDOTTA

Qual è la portata del fiume? «Circa 3 mila metri cubi di acqua al secondo veramente poca rispetto ad altre piene, certo però che sono tanti i giorni con parecchia acqua alta nel fiume per cui

gli argini sono imbevuti ed alcuni fontanazzi si sono risvegliati così come le infiltrazioni. A parte il fontanazzo nella zona di Cavanello Po dove siamo intervenuti con un drenaggio a ridosso dell'ultima banca dell'argine verso campagna, su altri 7 siamo intervenuti con un normalissimo contenimento con sacchetti di sabbia. La situazione però è costantemente sotto controllo».

## I FONTANAZZI

Oltre al vostro personale impegnato nelle ore diurne, per il controllo e la vigilanza avete ancora il supporto della Protezione Civile? «Si abbiamo squadre di volontari della Protezione civile che continuano a svolgere il servizio di vigilanza, ininterrottamente assicurandoci un servizio eccellente che merita un grazie non solo da parte dell'Aipo ma anche dall'intera comunità». «Noi conti-

nuiamo il servizio che ci è stato richiesto da Aipo e dal coordinamento regionale - aggiunge Ivano Domenicale, coordinatore della Protezione civile Isola di Ariano - con squadre di tre volontari, visitando i diversi punti critici rappresentati dai fontanazzi e dalle infiltrazioni degli argini, con il dovere di segnalare eventuali problemi che dovessimo rilevare durante la nostra vigilanza. Il nostro servizio continuerà sino a mercoledì 14 novembre».

## CURIOSI A PORTO VIRO

La piena del Po incuriosisce ma non spaventa a Porto Viro. Ieri c'è stato un continuo andirivieni sugli argini per vedere il livello dell'acqua in crescita. Il punto più "gettonato" è quello in prossimità della golenale di Sant'Antoni-

no, dove si trova la pista da motocross che, come normalmente avviene in occasione delle piene, è stata allagata. C'è chi ha dato una sbirciata veloce, chi ha seguito tutta la lunghezza del ponte che porta alla pista fino al livello dell'acqua, e chi ancora, ha ricordato che una quarantina d'anni fa il livello è stato ben più alto, tanto che fu necessario fare le saccate sugli argini. I più anziani, che col carattere del Po si sono confrontati da sempre, hanno portato in golenale dei bastoni che una volta piantati a terra, dove ancora l'acqua non è arrivata, servono a segnare l'aumento del livello del fiume col passare delle ore. Ma gli argini sono stati anche meta di ragazzini in sella alle loro biciclette

e famiglie che hanno chiesto informazioni a chi aveva l'aria di saperne di più. Il monitoraggio costante del fiume e dei fontanazzi in questi giorni è garantito dall'intervento del personale Aipo, in collaborazione e coordinamento con gli enti del sistema di protezione civile, che raccomanda prudenza in prossimità delle aree prospicienti il fiume e delle golenale. A destare preoccupazione, è un altro fenomeno strettamente collegato al Grande Fiume. Con la piena risaltano tristemente agli occhi i numerosi rifiuti liberati in acqua, dove attualmente stanno galleggiando sacchi, bottiglie di plastica.

Giannino Dian

Elisa Cacciatori



**SORVEGLIANZA  
COSTANTE  
ALMENO FINO  
A MARTEDÌ SERA:  
VENTO E MARE  
NON DANNO PROBLEMI**

**DELTA** La piena del Po nell'area golenale a Porto Viro e un fontanazzo nei dintorni di Taglio di Po





La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

**MALTEMPO** Tavolo tecnico con **bonifica** e Acquevenete per l'emergenza in via Risorgimento

# Allagamenti, "caditoie pulite"

L'assessore Tesserin: "Il 15 ottobre caduti 128,6 mm di acqua in un'ora, non succedeva da 200 anni"

**Luigi Ingegneri**

ADRIA - "E' stato proficuo il tavolo tecnico che si è svolto recentemente tra il comune di Adria, il consorzio di **Bonifica** e Acquevenete, per eliminare la localizzazione del problema degli allagamenti accaduta in viale Risorgimento, Valliera e Baricetta, in seguito agli ultimi eventi meteo": ad annunciarlo l'assessore ai lavori pubblici Marco Terrentin. "Scopo dell'incontro - prosegue - è stato quello di fare il punto della situazione di quanto accaduto lo scorso ottobre, per capire come attivarsi nel momento in cui dovessero ripetersi altri casi di precipitazioni copiose, per questo si è creata una maggior sinergia tra gli enti coinvolti".

E ancora: "Dallo studio dei dati forniti dalle stazioni al suolo appartenenti a Rete Arpa Veneto" e Reti nazionali a norma Omn - spiega l'assessore - è emersa la straordinarietà dell'evento piovoso in base all'accumulo precipitativo locale più elevato riscontrato all'interno del Comune di Adria con 128,6 mm caduti in un'ora. Un picco che si raggiunge ogni 200 anni secondo gli esperti. Da qui se ne deduce che il problema non era legato alla pulizia delle ca-

ditoie, ma è stato determinato dall'eccezionalità dell'evento - spiega l'assessore Terrentin -. Proprio in viale Risorgimento tra l'altro, le caditoie erano state pulite da poco, come riportato nel rapporto di servizio redatto dalla protezione civile. Siamo consapevoli, purtroppo, che il cambiamento climatico, i cui effetti sono

ben visibili in tutto il Veneto anche in questi gior-

ni, determinerà una maggior frequenza di eventi della portata di quello verificatosi il 15 ottobre". Tuttavia, ribadisce l'assessore: "è nostra intenzione cercare di intervenire nei prossimi 5 anni per cercare di risolvere i problemi nelle zone più critiche del territorio sotto il profilo idraulico dall'altro, coerentemente con quanto scritto all'interno delle linee programmati-

che, effettuare scelte politiche volte alla limitazione del consumo del suolo. Per questi motivi sono già stati avviati i lavori di pulizia generali degli scoli sia da parte del comune, sia da parte del consorzio di **bonifica**. Tra le soluzioni, stiamo valutando anche l'ipotesi di fare uno scolo di sfogo, dove l'acqua possa defluire su un ramo Canalbianco".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





Allagamenti in viale Risorgimento il 15 ottobre scorso

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

# «Allagamenti dovuti a piogge eccezionali»

►L'assessore:  
«Precipitazioni così solo ogni 200 anni»

## ADRIA

Le precipitazioni del 15 ottobre scorso che hanno allagato la zona artigianale della città sarebbero state un evento eccezionale che si verifica di norma ogni 200 anni. «È stato proficuo il tavolo tecnico che si è svolto recentemente tra il Comune, il consorzio di bonifica e Acquevenete, per eliminare la localizzazione del problema degli allagamenti in viale Risorgimento, a Valliera ed a Baricetta, in seguito agli ultimi eventi meteo». Lo sostiene l'assessore ai lavori pubblici Marco Terrentin: «Scopo dell'incontro è stato di fare il punto della situazione di quanto accaduto a metà del mese scorso per capire come attivarsi nel momento in cui dovessero ripetersi altri casi di precipitazioni copiose. E per questo si è creata una sinergia tra gli enti coinvolti».

## IDATI RACCOLTI

Dallo studio dei dati forniti dalle stazioni al suolo appartenenti a Rete Arpa Veneto e Reti Nazionali sarebbe emersa la straordinarietà dell'evento piovoso in base all'accumulo precipitativo locale più elevato riscontrato all'interno del Comune di Adria. Sarebbero infatti caduti 128,6 millimetri d'acqua in un'ora, un picco che si raggiunge ogni 200 anni secondo gli esperti. «Da qui se ne deduce che il problema non era legato alla pulizia delle caditoie ma è stato determinato dall'eccezionalità dell'evento. Proprio in

viale Risorgimento tra l'altro, le caditoie erano state pulite da poco, come riportato nel rapporto di servizio redatto dalla nostra Protezione Civile. Siamo consapevoli, purtroppo, che il cambiamento climatico, i cui effetti sono ben visibili in tutto il Veneto anche in questi giorni, determinerà una maggior frequenza di eventi della portata di quello verificatosi il 15 ottobre ed è nostra intenzione cercare di intervenire nei prossimi 5 anni per cercare di risolvere i problemi nelle zone più critiche del territorio sotto il profilo idraulico dall'altro, coerentemente con quanto scritto all'interno delle nostre linee programmatiche. Vogliamo effettuare scelte politiche volte alla limitazione del consumo del suolo». In quest'ottica sono già stati avviati i lavori di pulizia generali degli scoli sia da parte del Comune, sia da parte del Consorzio di bonifica. Tra le soluzioni è in fase di valutazione l'ipotesi di creare uno scolo di sfogo, dove l'acqua possa defluire su un ramo del Canalbianco.

**Guido Fraccon**



ADRIA Recenti allagamenti



# Sanità, scuola e trasporti, finanziamenti più vicini

## TAGLIO DI PO

Con la strategia nazionale dell'area interna - area sperimentale si è aperta una nuova epoca per il futuro del Delta essendovi la possibilità di accedere a dei finanziamenti sia a fondo perduto che in quota parte pubblico-privato, mirati ai servizi essenziali come salute, scuola e mobilità, e allo sviluppo locale come agricoltura, pesca e acquacoltura, ambiente, paesaggio, turismo e cultura, con progetti concreti e non preliminari, da realizzare entro il 2019, che devono essere rendicontati entro l'anno 2020, per poi prepararsi ai successivi bandi previsti dalla programmazione 2021-2027. Tutto questo si è arrivati ad avere, grazie all'intuizione e la caparbie-

tà del **Consorzio di Bonifica Delta del Po** con il suo direttore ingegnere Giancarlo Mantovani, suffragato dal lavoro organizzativo dell'architetto Laura Mosca.

## I SETTORI D'INTERVENTO

Tredici schede sono per i servizi essenziali e sono, per la salute: percorsi organizzativi e strumenti per la gestione della post acuzie e cronicità: la creazione di un ser-

**DESTINATARI SONO I COMUNI E PURE I PRIVATI: I PROGETTI DOVRANNO ESSERE REALIZZATI ENTRO IL 2019**

vizio territoriale specializzato per il trattamento dei disturbi comportamentali dall'infanzia all'età adulta; l'implementazione di un modello di teleconsulto-teleassistenza per la medicina di gruppo integrata (cardiologia e pneumologia); potenziamento delle risorse territoriali per l'emergenza e urgenza sanitaria. Per la scuola campus diffuso "albero blu" e ambienti di apprendimento allargato per collegare i diversi plessi; un progetto di orientamento sul curriculum verticale "l'impresa digitale" nel passaggio dal primo al secondo grado della scuola secondaria; laboratori territoriali di sviluppo-ricerca di formazione e orientamento professionale; un progetto "idrovora" per la rete degli istituti comprensivi dell'Area interna contratto di foce; attiva-

zione di un percorso tecnico superiore di "Tecnico superiore per la gestione di strutture e servizi turistici"; creazione di un gruppo unico di progetto interscolastico d'area vasta per la partecipazione al Programma operativo nazionale del Ministero dell'Istruzione. Il terzo servizio ritenuto essenziale è la mobilità, servizio deficitario in tutti i suoi aspetti. Per dare una svolta è previsto un piano integrato della mobilità intercomunale e la riorganizzazione del trasporto pubblico locale; i una rete intercomunale di "servizi flessibili di trasporto" individuale e collettivo, la costruzione di una rete intercomunale di "mobilità dolce" come infrastruttura intermodale a supporto del trasporto pubblico locale.

**Giannino Dian**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



# In sicurezza la canaletta vicino alle scuole

## CAMPOSAMPIERO

Passata la paura per il maltempo, è già tempo a Camposampiero di pensare a nuovi interventi per risolvere le "antiche" problematiche della canaletta Tentori in via Puccini, a ridosso delle scuole superiori Newton-Pertini. In questi giorni al Comune è stato comunicato che a breve arriverà un finanziamento regionale di 50 mila euro ai quali se ne sommeranno altri 37 mila euro dal bilancio municipale. «Abbiamo partecipato al bando regionale rivolto ai comuni - esordisce il sindaco Katia Maccarrone - ottenendo il cospicuo finanziamento per l'esecuzione di interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale, al fine di dare soluzione alle criticità idrauliche presenti a Camposampiero. Il Piano delle acque comunale ha individuato in modo preciso tali criticità, tra queste una delle principali è la canaletta Tentori, che attraversa interrata molti quartieri e vie del centro. La nostra attenzione, per la destinazione dei fondi ottenuti, è stata dunque rivolta proprio alla canaletta Tentori. Saranno realizzati lavori per favorire il deflusso delle acque dalla zona degli istituti superiori, che in occasione di forti e violente precipitazioni, presenta ancora qualche difficoltà di scolo».

«Il lavoro sarà eseguito dal consorzio di bonifica Acque Risorgive che bene conosce le problematiche - aggiunge l'assessore all'ambiente Carlo Gonzo -. E' in fase conclusiva la sottoscrizione di un accordo di programma tra gli enti, Comune, Consorzio e la Cartiera. Si realizzerà uno spurgo della Tentori per ripulire e liberare i tratti tombinati e il risezionamento dei tratti a cielo aperto. Qualche anno fa c'era stato un primo intervento a sud della Cartiera, ora

partendo a valle della stessa si risalirà verso gli istituti superiori e via Puccini». Gli amministratori locali ritengono che questo ulteriore intervento di manutenzione si va a sommare ad una situazione davvero ben monitorata come è stato dimostrato nei giorni scorsi quando gli eventi atmosferici hanno messo alla prova anche il Camposampierese.

L.Ma.



SINDACO Katia Maccarrone



Con mezzi e nove uomini

## Il Consorzio di bonifica veronese in Cadore



Escavatore del Consorzio di bonifica veronese al lavoro in Cadore

Anche il Consorzio di bonifica veronese è attivo in Cadore per fronteggiare l'emergenza maltempo. L'ente, che fornisce l'irrigazione a settanta Comuni della provincia scaligera, si è mosso con uomini e mezzi per dare il proprio contributo. Nella mattinata di martedì, è partita da Verona una squadra di nove operatori con due pickup, un fuoristrada, due escavatori cingolati e un escavatore gommato, dotati di una speciale attrezzatura per il taglio delle piante ad alto fusto. Il Consorzio sta operando nella Val Gares, nel Comune di Canale d'Agordo, lungo alcuni corsi d'acqua per liberarne i sedimenti dalle rocce e dal pietrame caduti dalle montagne a causa della furia della tempesta. Lo scopo degli interventi è ripristinare il corretto deflusso delle acque e, quindi, la sicurezza idraulica del territorio. L'operazione, che è molto impegnativa e complessa, viene condotta in collaborazione con il sindaco e con i carabinieri.

I Consorzi di bonifica del

Veneto, in collaborazione con la protezione civile, stanno intervenendo nelle zone di montagna che sono state duramente colpite dalle piogge e dai venti. In pianura, in coordinamento con i Geni civili, stanno invece provvedendo a monitorare i livelli dei corsi d'acqua per raccogliere dati nell'ottica della prevenzione. «Appena saputo dell'emergenza», spiega Antonio Tomezzoli, presidente del Consorzio di bonifica veronese, «abbiamo immediatamente attivato la nostra struttura per poter essere sul posto ad operare nel minor tempo possibile». «I Consorzi di bonifica, nel loro ruolo di manutentori dei territori di pianura», aggiunge Tomezzoli, «hanno sviluppato negli anni ottime competenze nella gestione di situazioni critiche dovute al maltempo, purtroppo sempre più frequenti a causa dei mutamenti climatici. È naturale che in una situazione di estrema difficoltà come quella che ha colpito le montagne venete anche gli operatori della bonifica diano il proprio contributo». F.V.



# Scavi per regolare il Rio Storto

## NOALE

Ramo di Noale e Rio Storto, sottobacini del fiume Marzenego, sono stati oggetto di un intervento di ricalibratura che il **Consorzio di bonifica acque risorgive** ha portato a termine le scorse settimane. Il cantiere ha interessato i Comuni di Scorzè, Noale e Salzano, con interventi che si sono sviluppati sui tratti del Rio Storto, dall'intersezione con il Passante di Mestre alle abitazioni più a est di Robegano, subito a monte dell'abitato, alla confluenza con il Rio di Moniego e fino all'intersezione con la futura variante 515 Noalese per 4.300 metri. Il progetto, finanziato per un milione di



CONSORZIO Lavori sul Rio Storto

euro dalla Regione nell'ambito degli interventi previsti dalla "Legge speciale per il disinquinamento della Laguna di Venezia", ha un duplice obiettivo: migliorare la qualità delle acque sversate in laguna e accrescere la sicurezza idraulica del

territorio. Scavati circa 20mila metri cubi di terreno, parzialmente reimpiegati, realizzati inoltre manufatti in calcestruzzo e piantumate specie arboree che serviranno a favorire i processi di fitodepurazione delle acque. In corrispondenza di alcune anse lungo il corso d'acqua sono state inoltre realizzate espansioni dell'alveo fluviale per formare delle golene con canneti. Si è provveduto, infine, a realizzare due manufatti di sbarramento, trasversali al corso d'acqua, per regolare i livelli del Rio Storto, uno a nord dell'abitato di Robegano, l'altro a valle, circa 300 metri a monte del Passante.

F.Deg.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



PONTE SAN NICOLÒ

# Il nuovo polo letterario a villa Crescente diventerà realtà nel 2019

**La Corte Costituzionale sblocca due milioni di risparmi del Comune. A Rio saranno rifatti gli spogliatoi del campo sportivo 800 mila euro per le asfaltature**

**Andrea Canton**  
PONTE SAN NICOLÒ

La completa ristrutturazione e il riammodernamento di villa Crescente, l'abbattimento e il rifacimento degli spogliatoi dei campi sportivi di Rio, quasi 800 mila euro di lavori nelle strade tra asfaltature. Il tutto in un solo anno. Fino a un mese fa, per Ponte San Nicolò, si trattava solo di un sogno azzardato: i soldi degli avanzi di amministrazione c'erano già, ma non si potevano spendere, e questo dal 2009, dopo le misure dell'allora ministro Tremonti per bloccare i risparmi degli enti locali al fine di rispettare il patto di stabilità europeo.

## LA SENTENZA

Poi, il 3 ottobre, è arrivata come un fulmine a ciel sereno la circolare n° 25 del ministero delle finanze che attua una recente sentenza della Corte Co-

stituzionale, permettendo ai Comuni di investire entro il 31 dicembre, dando il via alle gare d'appalto. Per l'amministrazione di Ponte San Nicolò, che si avvia alla fine del doppio mandato di Enrico Rinuncini, si tratta della principale novità in oltre un decennio, permettendo così di svuotare i cassetti dei progetti già pronti per trasformarli in opere pubbliche. Su questo lavora da un mese in modo incessante gli uffici di edilizia pubblica e privata.

## I PROGETTI

Tra le opere che saranno finanziate immediatamente – per vedere l'avvio dei lavori già nei primi mesi del 2019 – c'è il primo stralcio del nuovo polo letterario di villa Crescente. Un milione e 375 mila euro il budget impiegato, che prevede, oltre alla ristrutturazione completa della villa ormai decadente – compresi i dipinti sulle facciate – anche l'acquisto degli arredi, la sistemazione del campo da bocce e le progettazioni. Il secondo stralcio – l'ampliamento sulla barchessa a forma di libro aperto e il trasferimento in sede della bi-

blioteca – avverrà subito dopo, tra il 2020 e il 2021. Saranno demoliti e ricostruiti gli spogliatoi del campo sportivo comunale di Rio, con una spesa di 460 mila euro che prevede anche una piastra per gli allenamenti e un nuovo impianto di illuminazione.

## LE ASFALTATURE

Grande accelerazione anche nell'impegno per le strade. Saranno spesi 790 mila euro invece dei 330 previsti: i cantieri apriranno in viale del Lavoro, le vie Giorato, Trieste, Boccaccio, piazza don Giovanni Rossi, via Botticelli-Giorgione, Gasparini, Valeri, Pellico, Vespucchi, Nievo, Foscolo, Alfieri e via Trento. I lavori riguarderanno il rifacimento dei marciapiedi, il rinnovo dell'asfalto o entrambi gli interventi dove necessario. Finanziato anche il bypass dello scolo Maestro in corrispondenza del ponte su via Boccaccio, simile a quello su via Giotto realizzato dopo l'alluvione. La spesa, di 150 mila euro, sarà equamente ripartita tra Ponte San Nicolò, Padova e Consorzio di bonifica. —

© BY NICHINO ALUNNI DIRITTI RISERVATI

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il nuovo polo letterario a villa Crescente diventerà realtà nel 2019

IL 15 NOVEMBRE  
A MASERÀ APRE  
**MEGA**  
PREZZI BASSI TUTTI I GIORNI

**ZEVIO.** Il Consiglio comunale è tornato a occuparsi del maltempo del 1° settembre che in paese ha causato molti danni. «Intanto le tariffe rincarano»

## «Paese sott'acqua, il problema è cronico»

Bressan (M5S): «Gli allagamenti sono dovuti a condotte vecchie e sottodimensionate»  
Il sindaco Ruzza: «La situazione è intollerabile. Da Acque Veronesi pretendo interventi»

Piero Taddei

Il nubifragio del 1° settembre scorso che su larga scala ha creato un mare di guai, tanto che il governatore Luca Zaia ha chiesto al governo lo stato di calamità naturale, è tornato a far parlare di sé in Consiglio comunale a Zevio. Poco prima di dimettersi, è stato il consigliere di minoranza Ezio Bersan (M5S) a tirare in ballo l'argomento che da lungo tempo non fa dormire sonni tranquilli a parecchi residenti del centro storico e zone limitrofe in caso di precipitazioni attribuite ai cambiamenti climatici, capaci di concentrare in pochissimo tempo grandi quantità di pioggia che allaga strade e abitazioni, causa scoli e fognature che non reggono il diluvio.

Il consigliere del M5S ha interrogato il sindaco Diego Ruzza premettendo che gli allagamenti «non sono più episodici ma strutturali, che causano disagi e danni a commercianti e privati». Va rilevato che l'allagamento a inizio settembre è stato più grave del solito nonostante molti abbiano munito le porte di casa di paratie a tenuta stagna. Oltre alle piazze Santa Toscana e Ungheria, alla centrale via Altichiero, l'acqua è salita alta anche nella zona dei Chiarezi in quella del palazzetto dello sport e della ca-



Allagamenti in centro a Zevio

sa albergo per anziani. Allagati pure pianoterza e interrati della caserma dei carabinieri, le vie Fratelli Stevani, Lucchi, Dall'Oca Bianca, il quartiere Nardelle. Addirittura, l'acqua era arrivata alla sala Choghi dell'ex ospedale.

Il consigliere del M5S ha attribuito i mancati deflussi ai sottodimensionamenti delle condotte costruite a suo tempo per un numero molto inferiore agli attuali abitanti e alla vetustà dell'impianto. «I ristagni d'acqua superano i livelli dei marciapiedi, raggiungono i muri perimetrali degli immobili, determinano reflusso dei liquami all'interno

di case e negozi, danni a infissi e mobili, la svalutazione delle case del centro», la chiosa di Bersan. «Le pendenze irrisorie, quasi inesistenti mettono in pressione le fognature, provocando il rigurgito dei pozzetti stradali».

Per di più, ha aggiunto, il moto ondoso provocato dai veicoli in transito sulle strade trasformate in corsi d'acqua, «provoca ulteriori danni, determinando, in assenza di personale in divisa che blocchi il traffico, forti scontri verbali, recentemente degenerati anche in scontri fisici tra residenti esasperati e automobilisti». Bersan ha concluso

chiedendo come l'amministrazione intenda risolvere la «grave» questione, se ci saranno risarcimenti e da parte di chi, infine come il Comune intenda vigilare sull'operato del concessionario della rete (Acque veronesi), «considerato il sostanziale rincaro delle tariffe sulla gestione del ciclo idrico a fronte di servizi non migliorati».

Il sindaco Ruzza ha replicato sostenendo d'aver attivato immediatamente il Cento operativo comunale il 1° settembre. «Ma non si è potuto fare molto a fronte di un evento meteo che in tre quarti d'ora ha scaricato l'acqua di

un mese intero», ha detto il primo cittadino. «Protezione civile e privati hanno lavorato fino al giorno dopo per svuotare le cantine. La viabilità in centro è stata chiusa per evitare il moto ondoso. A Consorzio di bonifica e Acque veronesi abbiamo detto che la situazione è intollerabile. L'ente di lungadige Galtarossa sta verificando condizioni e deflussi delle fognature. Da Acque veronesi pretenderò interventi finanziari e un cronoprogramma di lavori da eseguire. So che la disponibilità dell'ente è massima. Martelleremo affinché si passi ai fatti».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



**MALTEMPO** I volontari continuano a presidiare gli argini. Le rassicurazioni di Davide Diegoli

# Con il fiato sospeso per il nostro Po

Il centro decentrato di Protezione civile conferma per il Polesine l'allerta arancione in queste ore

**Alessandro Caberlon**

C'è ancora apprensione nei comuni rivieraschi del Polesine per il passaggio della piena del Grande fiume, previsto tra la giornata di oggi e quella di domenica.

Il centro meteorologico di Arpav segnala in Veneto alternanza di nubi e schiarite, con assenza di piogge, nebbie in pianura e temperature minime in diminuzione.

Il Centro decentrato della Protezione civile del Veneto conferma per queste ore lo stato di allerta "arancione" nel tratto veneto dell'asta del fiume Po per il passaggio, tra oggi e domenica, di una ulteriore onda di piena che avrà livelli superiori ai giorni precedenti. Si prevede pertanto l'allagamento delle aree golenali non difese da argini.

Aipo fa sapere che la piena del Po, ieri stava transitando lungo il tratto emiliano-lombardo con valori che si attestavano sopra la soglia 2 di criticità moderata.

A Cremona il colmo è stato registrato la scorsa notte con 2,68 metri sullo zero idrometrico, mentre nel pomeriggio di ieri il colmo era in transito a Casalmaggiore con valori nell'intorno dei 5,25 metri sullo zero idrometrico, sempre a livello due di criticità moderata.

In serata, invece, la piena è transitata nell'intorno dei sei metri sullo zero idrometrico e sono previsti scostamenti limitati rispetto a questi valori.

Nelle prossime 24 ore sono attesi livelli di criticità 2 sulla restante parte di valle dell'asta fluviale e si prevede che i valori si mantengano sopra la soglia 2 an-

che nei prossimi giorni nel

tratto che transita per il Polesine e nel Delta.

Già dalla serata di ieri, i volontari dei distretti di Protezione civile Ro 6 e Ro 4 hanno effettuato servizio di monitoraggio notturno continuo, dalle 20 alle 8, sul tratto di argine del Po

che attraversa l'Alto e il Medio Polesine.

Nessun allarme particolare, si tratta semplicemente di un costante monitoraggio della situazione, in particolare in alcune zone sensibili. "Attualmente il Po è cresciuto da giovedì di

circa 70 centimetri - ha dichiarato Davide Diegoli del distretto Protezione civile di Occhiobello - il livello è a quota 105 sull'idrometro di Pontelagoscuro. Nell'ultima piena dei giorni scorsi era arrivato a 121 centimetri quindi si prevede che

stavolta andrà ben oltre superando abbondantemente il livello 2 che è fissato a 130 centimetri".

"Non credo verrà superato il livello 3 - conclude Diegoli - al momento direi che la situazione è assolutamente sotto controllo e non ci

sono problemi in questo tratto di asta fluviale. Se il mare continuerà a ricevere, la piena attraverserà anche il Delta del Po senza particolari preoccupazioni" assicura Davide Diegoli.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



C'è ancora apprensione per le condizioni del Po (foto di Carlo Chiarion)



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato